

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450843
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cofanetto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Decorazioni e soggetti egittizzanti
------------------------	-------------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Piano terreno/ PT 16

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 9259
INVD - Data	1951

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1900/07/29
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1946/05/09

<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	costruttore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giuseppe Parvis
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1831-1909
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000596
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito cairota
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione a stampo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	smalto/ applicazione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	240
<b>MISL - Larghezza</b>	520
<b>MISP - Profondità</b>	310
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Restaurato
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2024
<b>RSTS - Situazione</b>	Completato
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM-PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	MINISTERO DELLA CULTURA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Altarino in legno con dettagli in bronzo e decorazioni egittizzanti. La parte superiore dell'artefatto si separa da quella inferiore come fosse un coperchio, ma non è presente nessuno scomparto per riporre oggetti. Le due parti si uniscono a incastro. La funzione è puramente decorativa. La lavorazione e le decorazioni rimandano allo stile creato dall'ebanista Giuseppe Parvis la cui bottega aveva sede al Cairo. Questo stile è caratterizzato dalla commistione di elementi tipici dell'arte mobiliare italiana ed europea, con motivi ornamentali e raffigurazioni che richiamano le antiche culture egizie. La presenza del cartiglio che riporta la traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia fa pensare a un dono dedicato alla sovrana.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31D130
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	12CC13
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25G41(LOTUS)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25F3
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Il soggetto principale è una fanciulla nuda raffigurata nell'atto di nuotare, con la testa che è alzata e le braccia protese nell'atto di sorreggere un'anatra. Presenta una capigliatura tipica delle giovani ragazze egizie, tuttavia sul lato destro della testa porta, curiosamente, anche la treccia caratteristica degli eredi al trono maschi. Indossa una collana con più file di pietre. Figure femminili di questo tipo erano frequentemente usate per decorare i manici dei cucchiari da belletto. In questo caso la scultura adorna la parte superiore dell'altarino.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Ai lati della fanciulla si trovano due figure con testa di avvoltoio e ali dispiegate poggiate su bastoni piumati. I due soggetti indossano la corona bianca Hedjet con piume di struzzo. È possibile che siano ispirati alla raffigurazione della Dea Nekhbet, protettrice dell'Alto Egitto. Sono inoltre presenti delle raffigurazioni della Dea Sekhmet ai quattro angoli superiori.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Su uno dei due lati corti sono presenti dei fiori di loto che emergono dall'acqua rappresentata da un motivo a zig zag, corrispondente al geroglifico N.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	I piedini in metallo raffigurano dei soggetti con testa di volatile.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	dedicatoria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	geroglifici
<b>ISRP - Posizione</b>	Parte superiore, lato corto
<b>ISRA - Autore</b>	Giuseppe Parvis
<b>ISRI - Trascrizione</b>	"HRNA SBUJA" (traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	dedicatoria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo

<b>ISRP - Posizione</b>	Interno del coperchio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A S.M. la Regina Elena di Savoia. I figli del Khedive Ismail Hussein Kamil, Mahmoud Hamdy, Ahmed Fouad in segno di ammirazione. Messina, 20 dicembre 1908 - Cairo 1° marzo 1909 A S.M. la Regina Elena di Savoia. I figli del Khedive Ismail Hussein Kamil, Mahmoud Hamdy, Ahmed Fouad in segno di ammirazione. Messina, 20 dicembre 1908 - Cairo 1° marzo 1909
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'ebanista Giuseppe Parvis, nacque da una famiglia contadina a Breme Lomellina, provincia di Pavia, nel 1831. Imparò l'arte della lavorazione del legno a Torino e nel 1859 decise di trasferirsi in Egitto, precisamente al Cairo, dove aprì il suo laboratorio per la produzione di mobili. Il suo lavoro fu da subito apprezzato in ambito egiziano, tanto che il khedive dell'epoca, Ismail Pascià, gli consentì di accedere a monumenti e luoghi storici normalmente inaccessibili per studiarne l'architettura e lo stile decorativo. Poté così osservare e studiare le figure e i motivi che adornavano tombe, moschee e palazzi antichi. Il risultato di questo lavoro fu l'elaborazione di uno stile unico che univa le linee e le funzionalità dell'arte mobiliare italiana con i caratteri e i soggetti tipici dell'arte islamica. Tale genere decorativo definibile come arabeggiante, islamico o egittizzante, ebbe grande popolarità a livello internazionale. Negli Sessanta e Settanta dell'Ottocento Parvis partecipò a numerose Esposizioni Universali tra cui quella di Parigi nel 1867, di Vienna nel 1873, di Filadelfia nel 1876 e di Milano nel 1881. In tutte queste occasioni ottenne numerosi premi e riconoscimenti. I suoi mobili ebbero un successo strepitoso presso la nobiltà europea, tanto che nei palazzi e nelle case agiate di tutta era spesso presente una stanza, generalmente un salotto, arredata in stile "moresco" o "turco" con i mobili provenienti dalla bottega di Parvis. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1909, i figli portarono avanti l'attività paterna, sostenuti da una solida fama. Nel febbraio del 1933 il re d'Italia Vittorio Emanuele III e la moglie, la regina Elena di Savoia, si recarono in viaggio in Egitto. Il 23 febbraio si trovavano al Cairo e, mentre la sovrana visitava l'Asilo Principessa Maria, il re visitò la bottega della famiglia Parvis. Il Corriere della Sera del 24 febbraio 1933 descrive così la vicenda: «Nel frattempo Re Vittorio era andato allo stabilimento artigiano dell'architetto torinese Parvis, creatore di uno stile di arredamento moderno arabo [...]. Il Sovrano si è intrattenuto oltre un'ora [...] interessandosi poi molto alla lavorazione d'ebanisteria e intarsio in avorio e madreperla del Parvis». È possibile dunque ipotizzare che l'altarino egittizzante sia stato acquisito in tale occasione e la presenza del cartiglio riportante la traslitterazione approssimata in geroglifici del nome della Regina Elena fa pensare che possa essere stato un dono dedicato alla sovrana. L'opera fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.</p>

**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** compravendita**ACQD - Data acquisizione** 1980**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato**CDGS - Indicazione specifica** Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte**CDGI - Indirizzo** Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR\_DIG37037**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR\_DIG37038**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR\_DIG37039**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Dallago, Mariano**FTAD - Data** 2021-2024**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR\_DIG37040**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG37041
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG37042
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	articolo di giornale
<b>FNTA - Autore</b>	Orio Vergani
<b>FNTT - Denominazione</b>	Le giornate dei Sovrani in Egitto. Il Re passa in rivista gli Italiani del Cairo
<b>FNTD - Data</b>	1933/02/24
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n.47, p.1
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio del Corriere della Sera
<b>FNTS - Posizione</b>	<a href="https://archivio.corriere.it">https://archivio.corriere.it</a>
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	00000158
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2024
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000193
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	110-111
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ornella Selvafolta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2015
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Paola Ricco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2021
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000186
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Alessia Fassone - Federica Facchetti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2019
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000187
<b>BIL - Citazione completa</b>	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <a href="https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/">https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/</a> (consultazione: 2022/08/27)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Fiorina, Roberta
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra